

# La Bcc del Polesine si fonde con Cartura

Eva Franceschini

PADOVA

Si chiamerà "Banca Annia", dal nome di una delle vie più importanti dell'antico Impero Romano, e sarà il risultato della fusione tra la Banca di credito cooperativo di Cartura con quella del Polesine.

Un'aggregazione che al momento è ancora sulla carta, ma che dovrebbe diventare realtà i prossimi 23 e 24 novembre, con la deliberazione da parte dei soci delle due banche.

Il progetto di fusione è stato delineato ieri, nella sede della Federazione veneta delle Bcc a Padova, e consentirebbe ai due istituti di credito di ridurre i costi di gestione e potenzialmente, aumentare i ricavi. Un'aggregazione partita da lontano, secondo quanto raccontano gli stessi presidenti delle Bcc, interessati all'ipotesi di fusione ormai da anni, e caldamente sollecitata dalla Banca d'Italia negli ultimi mesi. Partendo da contributi del tutto simili da un punto di vista quantitativo, la nuova Banca Annia avrebbe le seguenti caratteristiche: una base di

circa 5.800 soci, 630 milioni di impieghi, 680 di raccolta, una clientela praticamente raddoppiata, e 210 dipendenti totali.

«Da tempo pensiamo a questa fusione - ha dichiarato il presidente della Bcc di Cartura, Mario Sarti, che sarà anche il presidente della Bcc nascita - da un'attenta analisi di entrambi gli istituti sono emersi numerosi punti di forza che se messi in sinergia, potrebbero contare molto e triplicare i risultati. Sarà certamente una sfida che vedo come un'opportunità irrinunciabile».

L'obiettivo è quello di essere attivi dal primo gennaio 2014, anche se l'iter non sarà privo di difficoltà. «Partiremo cercando di non creare alcun disagio alla clientela - ha detto il presidente della Bcc del Polesine, Giovanni Piasentini - certo non sarà facile, entrambe le banche dovranno sottoporsi a una riorganizzazione interna che non avverrà nell'immediato».

Una ristrutturazione che riguarderà principalmente il personale: entro l'anno dovrebbero essere sei i dipen-

denti che uscirebbero dal circuito lavorativo attraverso il Fondo esuberi e nell'arco dei prossimi tre anni, un'altra decina di operatori dovrebbero rimanere a casa. «Abbiamo rapporti quotidiani con i sindacati - ha spiegato il direttore della Bcc di Cartura, Andrea Binello - tra il 2014 e la fine del 2016 vorremmo incentivare all'esodo i lavoratori che hanno già lunga esperienza nel sistema bancario e che hanno i redditi maggiori. L'intento è quello di utilizzare tutta la flessibilità possibile prevista dalla normativa per non intaccare il numero degli addetti e nel contempo, estendere l'orario di apertura delle filiali più centrali della nuova banca, ove possibile secondo la disponibilità del personale».

Il nuovo consiglio d'amministrazione dovrebbe essere composto da sette consiglieri della Bcc di Cartura e due della Bcc del Polesine, in accordo con le possibilità patrimoniali dei due istituti. La presidenza e la direzione generale rimarrà alla Bcc di Cartura.

© riproduzione riservata